

#PdF, capire bene per comunicare meglio

Una "smoderata proposta" per l'Italia oggi può partire dal laicato cattolico nazionale, se è libero e forte. Per non farsi costringere nella parte del sorcetto che ruggisce, è essenziale anzitutto che trovi coesione e che si gestisca in rinnovata autonomia, senza svendere la propria missione per i due spicci che la politica gli elargirebbe. Quei cattolici siano la base, uno zoccolo duro che sappia porsi come attrattivo per ogni persona di buona volontà

di Fabio Torriero

Bisogna partire dall'analisi corretta del voto, la diagnosi, per capire meglio la terapia, la risposta che deve dare il Popolo della Famiglia, non solo per i ballottaggi, ma anche in vista delle prossime politiche. Le parole-chiave che seguiranno, hanno come obiettivo quello di formare un modo di pensare omogeneo, nuovo, e un modo di comunicare all'esterno, che deve servire da laboratorio per tutti.

1) Chi sono gli sconfitti. Necessariamente partiamo dalla casa cattolica. E il discorso investe i professionisti parlamentari dell'identità cattolica, cioè i traditori del Family Day (si è visto col Ddl Cirinnà), poi i denigratori psico-somatici di Mario Adinolfi, e i "fratelli del fuoco amico", quelli che hanno fatto l'analisi del sangue, del colesterolo a Mario Adinolfi e si sono tirati il naso con i vecchi, soliti, partiti. Questi personaggi non cantano vittoria, non ironizzano più di tanto: il vero primo sconfitto è Alfio Marchini, il palazzinaro ondivago, la bandiera dell'antipolitica beautiful, il soggetto dell'operazione intelligente e pragmatica, che certa Curia galantiniana, e certi cattolici istituzionali della famiglia burocratica, cattolici decaffeinati e doppi, hanno tentato. La verità per loro fa male: non hanno mosso nulla. Marchini è rimasto al 10%. Esattamente come la scorsa volta. Ha fallito pure la strategia mascherata del voto giusto e utile, verso la sora Lella, ossia la Meloni, che ha nascosto i cattolici nella prospettiva di un voto edulcorato che genericamente avrebbe dovuto garantire meglio il Popolo del Family Day rispetto al Pdf, ritenuto troppo divisivo, troppo integralista. Ed è sconcertante pensare che i cattolici possano votare 5 Stelle e dopo vedremo perché.

2) Partiamo da questo dato pratico: Pdf è partito, il processo è iniziato, la Solidarnosc italiana è una realtà, e non la ferma più nessuno. In Italia, in soli 20 giorni di tempo il Pdf è riuscito a organizzarsi, e ha ottenuto anche risultati lusinghieri a macchia di leopardo. A Roma, invece, si è concentrata tutta la congiura del silenzio "canonico" (nel senso letterario), e l'ostilità pregiudiziale nei confronti di Mario Adinolfi.

Ma una cosa è certa, noi siamo partiti, loro si sono tutti condannati al suicidio.

3) Chi sono i vincitori. Il voto va letto, non come stanno facendo intellettuali, giornali-

sti, e politici organici, secondo le vecchie geografie (destra-sinistra-centro), che vengono rimescolate solo per eternare le nomenklature e dividere gli italiani in inutili e sterili opposte tifoserie che hanno fatto il loro tempo; il voto non va letto come la semplice alternanza tra "nuovo e vecchio", ma va letto (e questo è il dato che ci rende unici, è nel nostro dna, è ciò che ci rappresenta, come emanazione del meglio che si è verificato in Europa e nelle piazze del Family Day), va letto secondo le nuove categorie ("alto-basso", popoli vs caste; e "valori antropologici") che, grazie a noi, stanno entrando nella storia come schema di interpretazione nuova della realtà politica. E cioè (ecco la lettura giusta), come lo scontro "caste contro caste" (caste che vogliono andare al potere e caste che vogliono difenderlo). Lo scontro tra due "antipolitiche": "antipolitica di governo" di Renzi (il populismo rottamatore e finto-riformatore), che comincia a perdere i colpi (i pupilli renziani, da Napoli a Milano, non hanno sfondato); c'è l'"antipolitica moralista", antiparlamentare e anticorruzione dei 5 Stelle, nel pieno dell'onda, e c'è "la fu" antipolitica del Cavaliere, l'imprenditore che scende in campo contro i politici di professione, oramai morta e sepolta. Ripeto, con Marchini Forza Italia e Berlusconi si sono suicidati.

4) Sono due antipolitiche, tra l'altro "speculari". Pd e 5 Stelle pari sono. Sul piano valoriale, sul modello di società laicista, sui valori non negoziabili, mi dite che differenza c'è? Sono tutti uguali: Renzi, Grillo, la Raggi, Giachetti. Fan e ascari della "società radicale di massa". Sono tutti per l'aborto, le droghe libere, le adozioni gay, i matrimoni gay, i divorzi lampo, l'eutanasia etc. E questo è ciò che ci differenzia e ci rende speciali, noi siamo i primi ad averlo capito veramente e ad averlo introdotto in politica. Da oggi, sempre di più, la politica sarà caratterizzata dai valori non negoziabili. Non avrà più senso scegliere questo o quel partito sulla base delle ricette politiche (destra-sinistra) costituzionali o economiche (liberisti, sociali etc). Sono tutti omologati al pensiero unico. Anche perché prima le spalle alla società cristiana avvenivano una volta ogni dieci anni (divorzio, aborto). Ora Renzi ha messo il turbo: la spallata ai nostri valori, alla famiglia, avverrà ogni 30 giorni. La sua società radicale di massa è atterrata e su questo Grillo è organico, non alternativo. E noi che facciamo: ogni volta un Family Day, esposto e ostaggio dei traditori, condannato a diventare il ruggine del topo? Basta: la risposta deve essere politica, di contenuto. Una nuova politica. Di cui il Pdf è l'a-



pripista, l'avanguardia.

5) Se sommiamo, poi, le stesse antipolitiche e il non voto (la metà degli italiani non è andato alle urne): l'80% degli italiani non si riconosce in questo impianto costituzionale e politico e valoriale. È la piena delegittimazione di un governo, il governo Renzi, non votato dagli italiani, meno che mai, le sue riforme, meno che mai i suoi provvedimenti etici.

6) Referendum di ottobre. Ben inteso, è ovvio che Renzi sta costruendo una specie di fascismo (la sua Repubblica), sia costituzionale (partito unico con l'Italicum, maggioranza unica, Camera unica), sia valoriale. Ma il discorso non è questo. A noi cattolici non interessa andarci ad intruppare dentro formulette costituzionali, sì o no al Senato; formulette utili, con la solita miopia complicità dei cattolici decaffeinati, solo per ricomporre un'opposizione classica a Renzi e a ricostruire un partito cattolico-liberale vecchio stampo. Uguale allo schema di questi ultimi 30 anni. A noi interessa allargare gli spazi di libertà, andare subito al voto, ed imporre lo schema "valori non negoziabili" contro il "negozio dei valori": il nuovo, vero bipolarismo del futuro.

7) Bisogna essere positivi: ogni fase crea tos-

sine e gli elementi per il suo superamento. Se il 5 giugno c'è stata la "mistica del voto utile", alle prossime politiche ci sarà il voto identitario, più ideologico. Sarà un grande terreno su cui potremo lavorare. Dall'1 al 3%, secondo gli schemi del sistema elettorale, il discorso è possibile e raggiungibile.

8) Una grande possibilità per il Pdf. Nessuno è in grado di dare risposte contenute e profonde. L'antipolitica di governo (solo la mera governabilità), e l'antipolitica moralista attuale di opposizione (solo la moralità), sono limitate, insufficienti, interne al sistema: ci vorrà una risposta realmente alternativa basata su un'idea di città, di politica, di Italia, di società (visto che Renzi è il guru della società radicale di massa), in questo spalleggiato di fatto dai giacobini del Movimento 5 Stelle, e, fatemelo dire, un'idea di umanità, visto che il gender farà irruzione in modo sistematico nelle nostre scuole.

9) La risposta alle due antipolitiche speculari, se non può venire per definizione dai mostri (Frankenstein e Robespierre) non può venire certamente nemmeno dal centro-destra, speculare al Partito della nazione (Partito della Nazione, stessa sigla del Patto del Nazareno). Esempio Milano (Parisi-Sala), sono ugua-

li, interscambiabili, sovrapponibili: ossia dal modello Casa delle Libertà 2.0 (tutti dentro, il diavolo e l'acqua santa, da Salvini a Silvio, da Idea a Fratelli d'Italia ai centristi), vincono, ma non governano: omogeneità culturale governabilità coerente; né dal modello Le Pen-all'americana (schema Meloni-Salvini), a trazione leghista, come si è visto a Roma;

10) La risposta viene dal processo che abbiamo iniziato noi del Pdf: state e stiamo tranquilli, c'è un vecchio mondo che tarda a morire, e un mondo nuovo che tarda a nascere, ma, come detto all'inizio, il processo è iniziato, non lo ferma più nessuno.

11) La domanda vera alla luce delle nostre considerazioni che dobbiamo farci a partire da oggi, nel nostro tam tam quotidiano, nel lavoro che ci accingiamo a fare è: esiste ancora un mondo cattolico unitario? Qui bisogna fare un lavoro radicale. Il tema drammatico è ricostruire una "coscienza pubblica valoriale cattolica", e una "coerenza pubblica dei cattolici", ossia il primato dei valori non negoziabili. E sarà un lavoro lungo e difficile. Ormai c'è una mutazione genetica del cattolico: ha una coscienza pubblica, si riconosce in una dimensione pubblica, in una comunità di destino? La verità è che ci sono cattolici che non hanno più il senso del pubblico (privatistici: conigliera, passeggini, messa); che si accontentano delle lenticchie (l'elemosina alle famiglie, la filantropia), che non difendono valori non negoziabili (anzi convivono ipocritamente, ingenuamente, con l'aborto, le droghe, le unioni civili): è possibile essere cattolici e liberali, cattolici e socialisti, laicisti, 5 Stelle etc? È possibile andare a messa e non essere coerenti nella vita? E la testimonianza pubblica del bene? E l'evangelizzazione? E i talenti usati per la comunità? Si rendono conto che è in atto il martirio, che la società radicale di massa è dentro le nostre teste e alle porte, che c'è lo scontro finale? Che i nostri figli li stanno portando al suicidio di massa, con le droghe, il nichilismo? Forse non l'hanno capito. O qualcuno di istituzionale, non glielo sta facendo capire. D'altra parte, non è una novità, ci sono dei precisi precedenti, anche al tempo del Partito popolare, di Don Sturzo, il capo del partito cattolico, che fu mollato proprio dalla Chiesa, quando si trattò di fare accordi col fascismo (in vista del Concordato). Ci siamo capiti? Ci scandalizziamo ancora quando Galantino va a parlare con Renzi e a cena con la Cirinnà? O certa Curia invita a votare Marchini?

12) Mario ha solo rotto le uova nel paniere a questi signori, ai professionisti parlamentari e alle troppe rendite di posizione che si sono spartiti il malato cattolico.

13) E attenzione, a ottobre ripartirà il partito moderato di quell'Alfano che ha ricevuto Gandolfini, Alfano che ha già tradito 3 volte il Family Day, e che adesso invita a votare per i ballottaggi Giachetti, il portatore del partito radicale di massa. Capite la follia? Capite quanto è importante assumere la categoria dei valori antropologici come chiave di lettura della realtà politica? Anche perché sempre prima della prossime politiche i vari Quagliariello, Roccella, ripartiranno con l'ipotesi trita e ritrita di un nuovo partito moderato cattolico-liberale (nuovo Centro-destra 2.0), che guarderà, interagirà con il popolo, dicono loro, del Family Day, per tradirlo di nuovo. Con loro il Family Day è condannato a diventare soltanto il ruggine del topo. Devono andare a casa.

14) La mia proposta non moderata ma smoderata è la "Marcia degli uomini di buona volontà" (i nostri 35 mila), per intercettare, coinvolgere e rappresentare. "Il nuovo fronte della buona battaglia", quella che io chiamo l'alleanza identitaria tra credenti (di qualsiasi religione), non credenti, per fare un passo in avanti, un salto di qualità programmatico. Bisogna allargare lo zoccolo duro, dal bacino post-Family Day, per iniziare campagne d'opinione pubblica valoriale: campagne dei diritti dei minori, anziani. Dobbiamo rompere lo schema Robespierre: non cattolicesimo contro Islam, guerre di religione con la scusa dell'ISIS o dei migranti, ma identità religiose alleate contro il laicismo, per la nuova integrazione di qualità, basata sul primato della Casa che accoglie, e la nuova cittadinanza

15) Classe dirigente. Bisogna fare rete sul territorio, comporre le esperienze, varare corsi di formazione politica, comunicazione politica, organizzazione del partito. Per omogeneizzare, razionalizzare i nostri contenuti. Dobbiamo parlare tutti la stessa lingua e potenziare la comunicazione. Ovviamente la struttura del partito.

16) Siamo nel periodo di mezzo, nella terra di mezzo, tra il vecchio e il nuovo, dobbiamo preparare oggi il futuro

17) Concludo con Tolkien: «Ebbero tanti motivi per tornare indietro, fermarsi, ma non lo fecero, avevano qualcosa cui restare aggrappati, c'è del buono in questo mondo». Ecco, col Pdf per la rivoluzione tranquilla della bellezza. ■

L'ANTROPOLOGIA ARISTOTELICA, PRIMA AMICA DI QUELLA CRISTIANA

Il cristianesimo non si lega a filo doppio ad alcuna filosofia, ma ritiene che vi sia una modalità sempre autentica e valida di accostarsi alla realtà: una modalità che faccia precedere l'esperienza e l'osservazione alla mera speculazione. Di questa modalità è capostipite illustre il filosofo di Stagira

di Pierluigi Pavone

La visione antropologica greca più vicina al cattolicesimo è quella di Aristotele. Per alcuni motivi importanti.

Prima di tutto la visione metafisica di Aristotele è quella ereditata da san Tommaso: la realtà è determinata da enti, cioè da sostanze composte da una materia e da una forma (non l'aspetto visibile o il volume misurabile, ma l'essenza specifica, una natura propria, ciò che rende quella cosa ciò che è). Nel caso dell'uomo, la materia è il corpo, la forma è l'anima razionale, cioè il principio di vita. La visione cristiana specifica che – esclusivamente per l'uomo – l'anima ha una natura spirituale. Lo spirito umano è incarnato, l'uomo è spirito incarnato. Attenti bene: l'uomo non è costituito da corpo, anima e spirito: il termine anima in generale è il termine che indica il principio di vita di ogni essere vivente; l'anima dell'uomo è un'anima razionale che viene chiamata anche spirito, per indicare che trascende la materia ed è in sé immortale. Significa che parlare del Paradiso dei cani o delle giraffe è semplicemente assurdo: l'uomo è stato creato per essere immortale, la sua immortalità è data dalla natura spirituale della sua anima; dopo il peccato originale, l'uomo conosce – come punizione – il dolore e la morte; la morte comporta la separazione dell'anima dal corpo, separazione che durerà fino al Giudizio Universale e alla resurrezione della carne.

Con la morte, l'anima subisce il giudizio individuale e risponderà delle sue opere in modo puntuale (cioè singolo atto, per singolo atto), a partire, in un certo senso dall'ultimo atto della sua vita: tutto dipenderà dallo stato in cui è morto. Se in Grazia o se in una condizione di peccato mortale. Attenti bene: non si chiama peccato mortale solo il peccato fatto con l'intenzione di fare del male. Non è un semplice problema di intenzione. Si chiama peccato mortale quel peccato che risponde a questi tre criteri: materia grave, piena avvertenza, deliberato consenso. Se compio un solo peccato mortale e muoio in uno stato di non pentimento, merito l'inferno. Perché? Perché quando muoio l'anima si separa dal corpo e la sua volontà si fissa nello stato di quella condizione: se quella condizione è il peccato mortale privo di pentimento alcuno, l'anima fissa in modo irreversibile la sua volontà contro Dio. L'inferno è la reiterazione per infiniti istanti della scelta contro Dio e della corrispettiva e giusta punizione.

È chiaro quindi che sostenere che il diavolo si convertirà e pentirà alla fine dei tempi (si chiama apocatastasi, cioè reintegrazione finale dei demoni e dei dannati) è una tesi eretica ed assurda. In più, l'angelo, essendo di puro spirito, è fuori dalla dimensione temporale. Su questo tenete ben presente una cosa: l'angelo non è stato creato in una condizione di beatitudine celeste, ma in una condizione di Grazia, ed ha liberamente scelto: servirlo o non servirlo. Con Dio o contro Dio.



La sua decisione è stata presa ab eterno e per sempre. Inoltre non esiste il peccato ereditato, perché non esiste la specie angelica: ogni angelo risponde per se stesso. Questo significa che un terzo delle schiere angeliche ha rifiutato Dio, nel senso che ogni singolo angelo ha scelto di seguire Lucifero.

Piccola annotazione: le schiere angeliche sono nove. Per tale motivo la liturgia secondo il rito di sempre prevede che nove volte si canti il Kyrie eleison, a rappresentazione degli angeli che lodano Dio. L'ultima schiera è quella degli angeli custodi. Ed ogni uomo, indipendentemente dal battesimo, ha un suo angelo custode!

Altra piccola annotazione: l'antropologia gnostica distingue invece il corpo e l'anima come strati della prigione in cui è racchiuso lo spirito e legittima qualsiasi peccato o depravazione del corpo e dell'anima, credendo nella immunità dello spirito innocente e puro: la scintilla di luce imprigionata.

Esiste un altro motivo di prossimità tra Aristotele e san Tommaso: la realtà è razionale, riflette il principio di non-contraddizione, il principio di causa-effetto – principio alla base di qualsiasi disciplina scientifica oggi – esiste nella realtà e non è una semplice categoria dell'intelletto umano (come dirà Kant). Da questi presupposti, Dio, come causa prima dell'universo è dimostrabile nella sua esistenza. Badate bene: la possibilità di dimostrare

l'esistenza di Dio, dipende dai presupposti. Le critiche di Kant non sono valide in assoluto, ma dipendono dai presupposti, non dimostrati, di Kant: lo spazio e il tempo sono solo forme a priori della sensibilità (la matematica non è – come, invece, per Galileo Galilei – la struttura stessa della natura), la realtà della mia esperienza è solo quella fenomenica (la cosa adeguata a come io la vedo), il principio di causa-effetto esiste solo come categoria mentale.

Per san Tommaso, inoltre le cose in se stesse sono buone, perché partecipano della Bontà che è Dio: è una delle più importanti differenze filosofiche con Platone, perché in Platone l'idea del Bene è il principio assoluto, più importante del Demiurgo che plasma la materia amorfica imitando il modello eterno delle Idee. Ma l'idea del Bene non è Dio.

Questa tesi di san Tommaso determina una dottrina filosofica e teologica diametralmente opposta alle filosofie e alle religioni orientali: una irriducibilità totale. La dottrina cristiana si basa su Dio, sulla Creazione, sulla Rivelazione, sulla Incarnazione di Dio. Le dottrine orientali si basano sull'idea del principio come Uno-Tutto (indifferenziazione impersonale), sull'idea che la realtà sia male-illusione (la gnosi dice «prigione»), sull'auto-elevazione spirituale del singolo Buddha-illuminato che domina la mente e il desiderio, e raggiunge il perfetto stato del Nirvana. ■